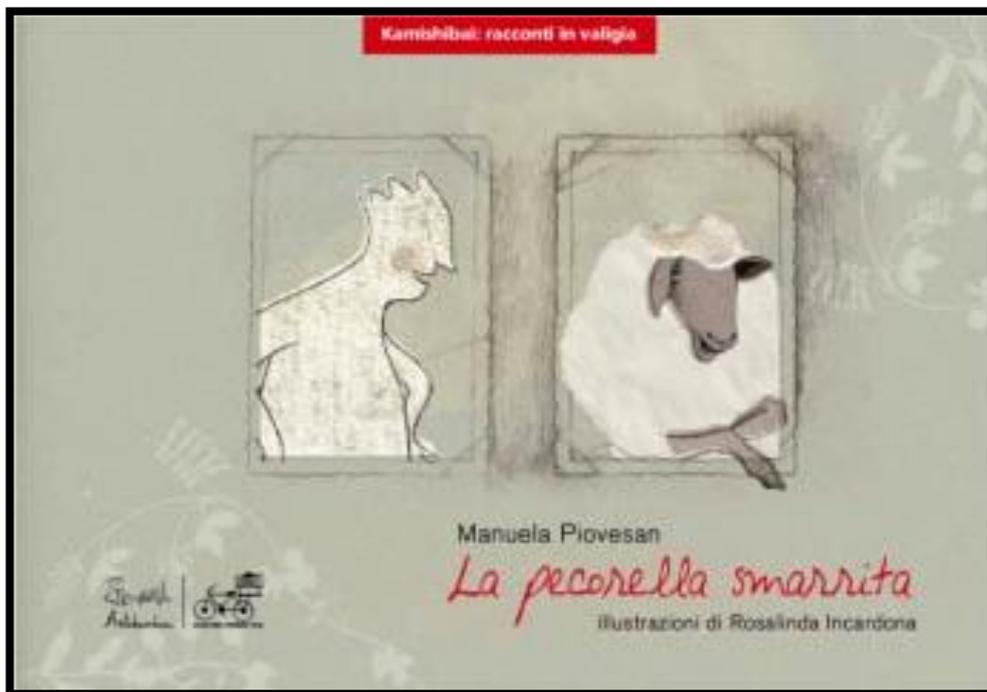


Racconto kamishibai
“LA PECORELLA SMARRITA”

di Manuela Piovesan, illustrazioni di Rosalinda Incardona (Artebambini)

UNA STORIA CHE CI FA SENTIRE SICURI
TRA LE BRACCIA RITROVATE DI CHI CI AMA



Chi non conosce la parabola della pecorella smarrita? In questo albo kamishibai la storia, pur rimanendo fedele all'originale, assume un carattere giocoso, con il testo rielaborato in rima e le moderne ed eleganti illustrazioni di Rosalinda Incardona.

Un episodio che ci ricorda che, anche quando ci sentiamo persi o spaventati senza saper dire perché, non servono tante spiegazioni: basta tornare a casa per sentirsi al sicuro.

L'hanno raccontata due evangelisti, Matteo e Luca; nei testi apocrifi la narra Tommaso ma la **parabola della Pecorella Smarrita** ora è finita in un **kamishibai**, la valigia di legno che porta in giro per le aule le storie.

Una scelta innovativa per dimostrare che l'insegnamento della religione può diventare ben altro che una spiegazione della maestra e può andare ben oltre il libro di testo. Ne è convinta Piovesan che non ha studiato teologia, che ammette di non essere esperta di testi biblici ma che ha dalla sua la capacità di parlare ai bambini attraverso una filastrocca.

A mettere la ciliegina sulla torta ci ha pensato **Rosalinda Incardona**, l'illustratrice che con grande sensibilità e con un tratto delicato ha disegnato le tavole che sfilano una dopo l'altra nel kamishibai.

L'obiettivo è stato raggiunto: **modernizzare, innovare il modo di insegnare un testo come quello Evangelico.**

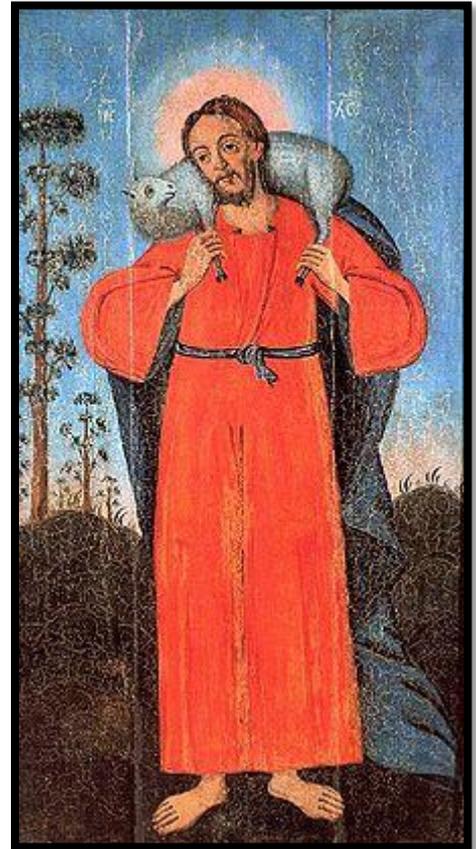
APPROFONDIMENTO BIBLICO

La parabola della pecora smarrita è una parabola di Gesù raccontata nel Vangelo secondo Matteo (18,12-14), nel Vangelo secondo Luca (15,3-7) e nel Vangelo di Tommaso (107).

« Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione. » (Luca 15,3-7)

« Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli. » (Matteo 18,12-14)

« Il regno è come un pastore che aveva cento pecore. Una di loro, la più grande, si smarrì. Lui lasciò le altre novantanove e la cercò fino a trovarla. Dopo aver faticato tanto le disse, 'Mi sei più cara tu di tutte le altre novantanove'. » (Vangelo apocrifo di Tommaso 107)



Nel proporre le parabole Gesù si ispira alle situazioni di vita dei suoi contemporanei. Questa volta prende spunto da un uomo che possiede un gregge numeroso: cento pecore. Si potrebbe pensare che la perdita di una pecora non abbia molta importanza per il pastore, invece, egli abbandona le altre novantanove per andare in cerca di quella smarrita. Trovatala non la bastona né le rompe le zampe, secondo la consuetudine, per evitare che si perda di nuovo come farebbe uno che non ama le proprie pecore e pensa solo ai suoi interessi, anzi, se la mette sulle spalle e, tutto contento, la riporta a casa, rallegrandosi con gli amici per il suo ritrovamento.

Questo pastore non è un pastore qualunque, ma un'immagine di Dio per il quale ogni pecora (ciascuno di noi) ha un valore inestimabile. Gesù è il buon pastore.

Già nell'AT Dio si era paragonato a un pastore: *“Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnelli sul petto e conduce pian piano le pecore madri” (Is 40,11).*

Dopo aver rimproverato i capi del popolo: *“Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati” (Ger 23,2),* Dio promette: *“Radunerò io stesso il resto delle mie pecore” (Ger 23,3)....*

Proposta di esperienza didattico-valoriale

Cari bambini, oggi vi racconto la storia **“La pecorella smarrita”**, che parla dell’avventura di questa pecora che un giorno allontanandosi dall’ovile, la sua casa, si perde. Il pastore si accorge che gli manca un suo animale e preoccupato la chiama, la cerca in molti posti e per tante ore.

Chissà la pecorella cosa avrà provato quando ha capito di essersi persa ... forse paura e tristezza! E quando è stata ritrovata e presa tra le braccia del pastore con un sorriso? Certamente il suo cuore avrà battuto forte per l’emozione e la gioia. E anche il pastore, tornando a casa avrà provato tanta felicità.

A volte bambini, capita anche a noi di perderci, non solo perché non troviamo la strada per tornare a casa, ma anche perché siamo lontani dalle persone che amiamo: come i genitori, gli amici o le maestre. Sembra proprio quello che ci è capitato in questo periodo in cui ci sembra quasi di aver perso la nostra vita normale: quella della scuola, delle gite di famiglia, degli amici ... insomma, anche a noi sarà capitato in questi mesi di essere tristi o spaventati. Ma avremo di certo scoperto che non siamo mai soli: prima di tutto perché la nostra famiglia è sempre vicino a noi, ma anche perché gli amici e le maestre ci hanno tenuti sempre nei loro pensieri. Tutti desideriamo tanto rincontrarci e allora anche il nostro cuore batterà forte per la felicità. Sapete che un giorno ho incontrato un gregge di pecorelle e quando ho preso in braccio un piccolo agnellino ho pianto dalla felicità: è stata una grande emozione perché le pecorelle sono proprio animali tenerissimi e buoni che ci insegnano a voler bene a tutte le creature, anche quelle più fragili.

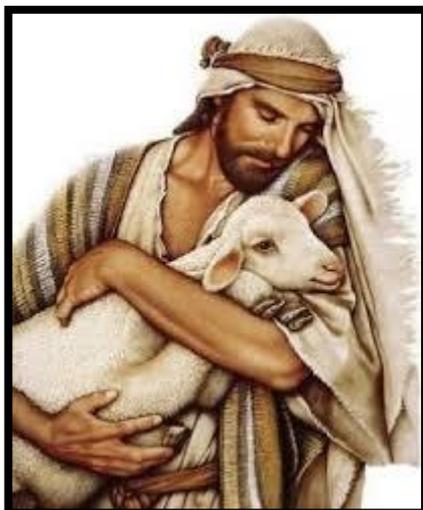
Lo sapete che questa storia della pecorella l’ha raccontata anche Gesù, perché voleva insegnare che Dio ama tutte le persone perché sono uniche e preziose, e se ne prende cura come una mamma e un papà che non lasciano mai soli nel loro cuore i loro figli.

Allora bambini se vi sentite soli o persi pensate tanto a tutti quelli che vi vogliono bene e cercate dentro il vostro cuore il loro amore ... sono sicura che lo troverete e tornerete a sorridere.

Che ne dite di fare una bella e morbida pecorella con la lana o con il cotone? Oppure disegnare cosa vi è successo quando vi siete sentiti persi o tristi? Se preferite muovervi giocate a nascondervi e farvi ritrovare da mamma o papà per ricevere da loro un bell’abbraccio. Vi mando qualche idea nell’allegato.

Vi abbraccio forte, forte come ha fatto il buon pastore con la sua pecorella.

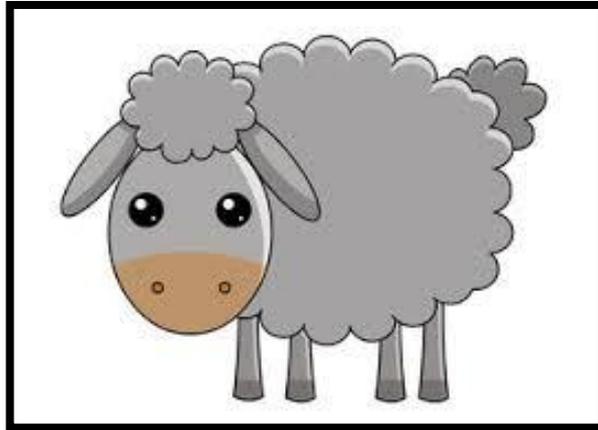
Maestra Laura



Allegato

1° attività: **REALIZZO LA MIA PECORELLA (per i più piccoli)**

Dopo averla disegnata, coloro il musetto e incollo sul corpo la lana o il cotone.



2° attività: **LA PECORELLA SMARRITA SONO IO QUANDO ... (per i più grandi)**

Dopo aver disegnato la pecorella che si è persa (anche usando la lana o il cotone per fare il suo corpo), penso ai momenti in cui mi sono sentito impaurito o triste come lei, raccontandoli a mamma o papà. Poi li disegno e li coloro.



3° attività: **GIOCO DEL NASCONDERSI E DEL FARSÌ RITROVARE E ABBRACCIARE (per tutti)**

Potete fare il gioco del nascondino in casa o in giardino e attendere di essere ritrovati per sentire il cuore che vi batte forte quando la mamma o il papà vi riabbracciano dalla felicità.